

→ **Poltrona a rischio** per il consigliere autore di un libro xenofobo

→ **Procedura di espulsione** Anche la Spd pronta a cacciarlo

IL CORSIVO

Spirito di sacrificio

Sarrazin contro ebrei e islamici La Bundesbank si dissocia

Thilo Sarrazin, il controverso consigliere della banca centrale tedesca, da anni impegnato in una crociata contro gli immigrati, soprattutto islamici, rischia la poltrona alla Bundesbank oltre a quella nella Spd. Dopo i suoi ultimi commenti contro gli ebrei e la pubblicazione di un libro già bollato come xenofobo, il consiglio della Bundesbank ha preso le distanze dalle sue posizioni, ma in futuro potrebbe prendere misure ben più severe. La Spd è stata più decisa e ha deciso di avviare la procedura di

espulsione contro Sarrazin, esponente di vecchia data del partito, già ministro delle Finanze della città-Land di Berlino

Intervistato dal domenicale Welt am Sonntag, Sarrazin ha sostenuto che «tutti gli ebrei condividono un gene particolare, come i baschi condividono un certo gene che li differenzia dagli altri». Un'affermazione che ha suscitato dure critiche da parte dei ministri degli Esteri, Guido Westerwelle, della Difesa, Karl-Theodor zu Guttenberg, e della stessa Merkel, che l'ha definita «totalmen-

te inaccettabile». La cancelliera aveva già criticato il libro in cui Sarrazin ribadisce le sue teorie secondo cui gli immigrati, soprattutto quelli che provengono dalla Turchia, che secondo lui avrebbero un minore livello di istruzione, abbassano il quoziente di intelligenza del popolo tedesco, rendendo «tutti più stupidi».

Il consiglio della Bundesbank riunito in seduta straordinaria ieri ha preso ufficialmente le distanze da Sarrazin. Mai nella sua storia la Bundesbank aveva preso una simile iniziativa. ❖

Merita il passaporto italiano ad honorem Bernard Kouchner, ministro francese con tendenza al sacrificio. Uno un po' alla Bertolaso, della tempra di quelli che non mollano. Il senso del dovere li incolla alla poltrona. Tre anni fa fece forza su stesso per accettare un posto nell'esecutivo varato da Nicolas Sarkozy. Ci voleva del coraggio perché un socialista compisse lo sforzo di dar manforte a un governo di destra. E non un governo di destra qualunque, ma uno che voleva affrontare i problemi sociali con metodi spicci, altro che dialogo! Era dura per uno che aveva nel suo curriculum umanitario la fondazione di un'organizzazione meritoria come Médecins sans frontières, dire sì alla logica del bastone. Ma lui, intrepido, si piegò. Oggi, davanti alle espulsioni collettive dei Rom, dice: «Non sono contento, ho pensato di dimettermi». E allora che resta a fare? «Cosa sarebbe cambiato per i rom?» spiega. Bravo, ottima scusa. **G.A.B.**



Foto © Guido Montani

NEL NOSTRO PICCOLO, FACCIAMO DEI TAGLI ANCHE NOI.

**L'UNITÀ ON-LINE:
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Tutti i giorni su web, iPhone e ora anche su iPad: risparmi un vero tesoretto.

U info 02.66505065 (ore 9/14) www.unita.it/abbonati